Ministero della Pubblica Istruzione
Istituto Comprensivo Statale "Donato Bramante"
61033 Fermignano (PU) – Via Carducci, 2

Tel. e Fax 0722 33 21 35/68 – Presidenza 0722 33 21 67 - Cod. Scuola PSIC816001 - Cod. Fisc. 91013630412
e-mail: psic816001@istruzione.it - sito web: http://www.iscbramantefermignano.edu.it

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA PER FAVORIRE IL DIRITTO ALLO STUDIO DELLE ALUNNE E DEGLI ALUNNI CHE SONO STATI ADOTTATI

dalle Linee guida del MIUR, "Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio delle alunne e degli alunni che sono stati adottati " dell'11 aprile 2023 - nota n. 1589

"La realtà dell'adozione è ormai ampiamente diffusa nella nostra società, il cui valore deve essere uno strumento a favore dell'infanzia e della crescita culturale e sociale del nostro Paese."

Dalle linee guida del MIUR

INDICE

INTRODUZIONE…….3

1. LE CARATTERISTICHE DELL'ADOZIONE…….3
1.1 Le aree critiche
1.2 Finalità
1.3. Destinatari
1.4. Obiettivi
1.5. Riferimenti normativi

2. I RUOLI ……..6
2.1. Il dirigente scolastico
2.2. Il docente referente
2.3. I docenti
2.4. Le famiglie

3. AMBITO AMMINISTRATIVO-BUROCRATICO…… 8
3.1. Pre accoglienza
3.2. Iscrizione

4. BUONE PRASSI E TEMPI DI INSERIMENTO: SCUOLA DELL'INFANZIA, PRIMARIA, SECONDARIA DI PRIMO GRADO……..11
4.1. Accoglienza
4.1.1 Passaggio dalla L1 alla L2
4.2. Continuità
4.3. Azioni da svolgere
4.4 Suggerimenti finali……..16

ALLEGATI ……17

INTRODUZIONE

La scuola continua ad essere per eccellenza l'ambiente in cui ci si misura con gli altri, sia sul piano relazionale che su quello degli apprendimenti; quindi la scuola costituisce per ogni bambino un'importante occasione di verifica del proprio valore e di costruzione, attraverso il confronto, della propria identità. La scuola è uno "spazio" che interessa molto le famiglie adottive, perché rappresenta l'ingresso in società dei figli, ingresso spesso coincidente col crearsi della famiglia stessa.

L'inserimento scolastico rappresenta per ogni bambino una tappa importante del cammino evolutivo, della sua crescita personale; per la prima volta si trova ad affrontare da solo un mondo per lui nuovo, non ci sono più solo i genitori e i nonni ma maestre e compagni.

La scuola può far vivere qualsiasi situazione di diversità come un valore ed un arricchimento per tutti. Il primo compito della scuola rimane quello di creare una situazione di accoglienza; per fare questo, la scuola: deve promuovere il cambiamento culturale che considera i minori soggetti di diritti e non oggetto dei bisogni degli adulti; deve documentarsi per conoscere a fondo le problematiche personali e sociali dei minori in situazioni di disagio; deve saper evidenziare e vivere qualsiasi situazione di diversità come un valore da difendere e da affermare.

Perciò si crea una scuola inclusiva lavorando umilmente con chi nella scuola lavora costruendo ponti che permettano a insegnanti e dirigenti e famiglie di incontrarsi e comprendersi.

La scuola ha quindi il difficile compito di individuare il sottile equilibrio tra situazioni in cui l'alunno che è stato adottato deve essere trattato ugualmente ai suoi compagni da momenti in cui non è possibile trascurare la diversità della sua storia.

1. LE CARATTERISTICHE DELL'ADOZIONE

I dati sull'adozione nazionale sono difficili da reperire perché non esiste una vera e propria prassi di registrazione di questi dati. I dati forniti dall'Istat, dal ministero della giustizia – direzione generale di statistica – si limitano a dichiarare che i bambini dichiarati adottabili in Italia si attestano stabilmente a poco più di 1.000 l'anno.
Per comprendere il fenomeno è perciò opportuno partire dai dati dell'adozione internazionale. Dal 2012 al 2021 sono stati adottati in Italia 17610 bambini e bambine. Nel tempo sono progressivamente andate aumentando le età dei bambini e delle bambine adottati internazionalmente. Tra il 2019 e il 2020, all'ingresso in Italia, l'età media dei bambini adottati è di 6,6 anni nel 2019 e 6,8 anni nel 2020. Nel 2020 aumenta anche l'incidenza dei bambini con oltre i 10 anni (sono il 16% contro i 14,2% del 2019) e il numero dei bambini tra i 5 e i 9 anni (sono il 55,8% mentre erano il 52,5% l'anno precedente). Appare subito evidente che l'età media d'ingresso è particolarmente critica rispetto al sistema di istruzione italiano.

E' critica perché, l'ingresso a scuola spesso coincide col crearsi della famiglia stessa. I bambini che sono stati adottati hanno bisogno di tempo.

1.1 Le aree critiche

Nelle linee di indirizzo si evidenziano, in un numero significativo di bambini che sono stati adottati, la presenza di aree critiche che devono essere attentamente considerate. Di seguito si propone un'elencazione delle maggiori peculiarità che possono presentarsi, ricordando nuovamente che esse non sono sempre presenti né, tanto meno, lo sono in egual misura in tutti i soggetti.

1. Difficoltà di apprendimento
2. Difficoltà psico-emotive
3. Scolarizzazione nei Paesi d'origine per le bambine e i bambini nati all'estero
4. Bambini segnalati con bisogni speciali o particolari

Negli ultimi anni sono andate significativamente aumentando, sia nazionalmente che internazionalmente, le cosiddette "adozioni di bambini con bisogni speciali" (special needs adoption). Con questa definizione, in senso ampio, ci si riferisce alle adozioni:
- di due o più minori;
- di bambini di sette o più anni di età;
- di bambini con significative problematiche di salute o di disabilità;
- di bambini reduci da esperienze particolarmente difficili e/o traumatiche.

5. Età presunta per le bambine e i bambini nati all'estero
6. Preadolescenza e adolescenza
7. Italiano come L2 per le bambine e i bambini nati all'estero
8. Identità etnica

1.2 Finalità

Il Protocollo d'Accoglienza dell'I.C. Donato Bramante predispone e organizza le procedure che la Scuola mette in atto riguardo l'iscrizione e l'inserimento degli alunni che sono stati adottati o in affido. Il Protocollo può essere periodicamente aggiornato. È finalizzato a:

- strutturare una metodologia di accoglienza scolastica al fine di garantire il benessere degli alunni che sono stati adottati;
- fornire strumenti e indicazioni utili, didattiche e organizzative, sia durante l'inserimento e la frequenza scolastica, che durante i passaggi da un ordine di scuola all'altro;

- definire compiti e ruoli degli operatori scolastici;
- predisporre modalità di intervento per facilitare l'apprendimento dell'italiano come L2 nei casi in cui risulti necessario.

1.3. Destinatari

Insegnanti di scuola dell'infanzia, scuola primaria, secondaria di primo grado che abbiano già incontrato o che si prestano ad accogliere nella loro esperienza professionale bambini che sono stati adottati ma anche che, pur non avendone esperienza diretta, ritengano di voler riflettere sulle sfide creative e di crescita, personale e del gruppo classe, che la presenza di questi ragazzi rappresenta.

1.4. Obiettivi

L'obiettivo principale del protocollo, è quello di:

- diffondere una giusta cultura sul tema dell'adozione,
- facilitare i rapporti scuola-famiglia,
- sensibilizzare, informare e aggiornare gli insegnanti;
- favorire l'inserimento e l'integrazione del/la minore che è stato/a adottato/a con percorsi didattici e formativi;
- promuovere una rete di supporto, comunicazione, collaborazione fra scuola, famiglia ed Enti locali.

1.5. Riferimenti normativi

- Art. 6 del protocollo di intesa tra MIUR e CARE (coordinamento delle associazioni familiari adottive e affidatarie in rete) 26/3/2013;
- "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri", Miur 19/02/2014;
- C.M. n. 547 21/2/2014: deroghe all'obbligo scolastico degli alunni adottati.
- "Linee di Indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati", MIUR 18/12/2014 nota n. 7443;
- "Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio delle alunne e degli alunni che sono stati adottati – MIUR 11 aprile 2023 - nota n. 1589

I RUOLI	
2.1. IL DIRIGENTE SCOLASTICO	• promuove e sostiene azioni finalizzate a favorire il pieno inserimento nel contesto scolastico dell'alunno adottato • si avvale della collaborazione di un insegnante referente per l'adozione con compiti di informazione, consulenza e coordinamento • garantisce che nel Piano dell'Offerta Formativa della scuola siano indicate le modalità di accoglienza e le attenzioni specifiche per gli alunni adottati • decide la classe di inserimento dei neo- arrivati, sentiti i genitori e il referente, e presa visione della documentazione fornita dalla famiglia e dai servizi pubblici e/o privati che la accompagnano; • garantisce percorsi didattici personalizzati finalizzati al raggiungimento di una adeguata competenza linguistica per consentire l'uso della lingua italiana nello studio delle varie discipline • promuove e valorizza i progetti finalizzati al benessere scolastico e all'inclusione • attiva il monitoraggio delle azioni messe in atto per favorire la diffusione di buone pratiche; • garantisce il raccordo tra tutti i soggetti coinvolti nel percorso post adottivo (scuola, famiglia, servizi pubblici e/o privati) • promuove attività di formazione e aggiornamento, anche in rete.
2.2. IL DOCENTE REFERENTE	• informa gli insegnanti (compresi i supplenti) della eventuale presenza di alunni che sono stati adottati nelle classi; • accoglie i genitori, raccoglie da loro le informazioni essenziali all'inserimento e alla scelta della classe e li informa sulle azioni che la scuola può mettere in atto; • collabora a monitorare l'andamento dell'inserimento e del percorso formativo dell'alunno e cura il passaggio di informazioni tra i diversi gradi di scuola; • nei casi più complessi, collabora a mantenere attivi i contatti con gli operatori che seguono il minore nel post adozione;

	• mette a disposizione degli insegnanti la normativa esistente e materiali di approfondimento promuove e pubblicizza iniziative di formazione; • supporta i docenti nella realizzazione di eventuali percorsi didattici individualizzati; • attiva momenti di riflessione e progettazione su modalità di accoglienza, • approccio alla storia personale, su come parlare di adozione in classe e come affrontare le situazioni in difficoltà.

2.3. I DOCENTI	• partecipano a momenti di formazione mirata sulle tematiche adottive; • propongono attività per sensibilizzare le classi all'accoglienza e alla valorizzazione di ogni individualità; • mantengono in classe un atteggiamento equilibrato, evitando sia di sovraesporre gli studenti sono stati adottati sia di dimenticarne le specificità; • nell'ambito della libertà d'insegnamento attribuita alla funzione docente e della conseguente libertà di scelta dei libri di testo e dei contenuti didattici, pongono particolare attenzione ai modelli di famiglia in essi presentati; • creano occasioni per parlare delle diverse tipologie di famiglia esistenti nella società odierna, proponendo un concetto di famiglia fondato sui legami affettivi e relazionali; • nel trattare tematiche "sensibili" (quali la costruzione dei concetti temporali, la storia personale, l'albero genealogico ecc.) informano preventivamente i genitori e adattano i contenuti alle specificità degli alunni presenti in classe; • se necessario, predispongono percorsi didattici personalizzati calibrati sulle esigenze di apprendimento dei singoli; • tengono contatti costanti con le famiglie ed eventualmente con i servizi pubblici e/o privati che accompagnano il percorso post-adottivo.
2.4. LE FAMIGLIE	• forniscono alla scuola tutte le informazioni necessarie a una conoscenza del minore al fine di garantirne un positivo inserimento scolastico; • nel caso di minori già scolarizzati, raccolgono e comunicano, ove possibile, tutte le informazioni disponibili sul percorso scolastico pregresso;

	• sollecitano la motivazione e l'impegno nello studio del figlio con giusta misura, nel rispetto quindi dei suoi tempi e delle sue possibilità di apprendimento; • mantengono contatti costanti con i docenti, rendendosi disponibili a momenti di confronto sui risultati raggiunti in itinere dell'alunno.

3. AMBITO AMMINISTRATIVO-BUROCRATICO

OGGETTO (cosa)	TEMPI (quando)	SOGGETTI COINVOLTI (chi)	AZIONI DA SVOLGERE (materiali)
3.1 PRE-ACCOGLIENZA	In qualsiasi momento dell'anno.	Genitori/affidatari Dirigente Scolastico Referente per l'adozione Segreteria.	• il Dirigente garantisce che nel Piano dell'Offerta Formativa della scuola siano indicate le modalità di accoglienza e le attenzioni specifiche per gli alunni che sono stati adottati. • La segreteria acquisisce i dati, anche con schede, dei genitori/affidatari e dell'alunno/a. • Fissa un appuntamento tra i genitori e il Dirigente/Referente per l'adozione per instaurare una solida collaborazione tra famiglia, Istituzione Scolastica ed eventuali Enti autorizzati e/o Associazioni. • Il Dirigente/docente referente per l'adozione sostiene un colloquio con i genitori prima della formalizzazione dell'iscrizione. La segreteria acquisisce la documentazione amministrativa:

			cittadinanza, nascita (chiarirsi quando esiste doppio cognome); schede sanitarie se esistono e poi si procede con l'Iscrizione online o cartacea.
3.2 ISCRIZIONE	In qualsiasi momento dell'anno, anche dopo la chiusura delle procedure online, presentando la domanda di iscrizione direttamente alla scuola prescelta.	Genitori/affidatari o tutore Referente per l'adozione Dirigente Scolastico Segreteria	• L'iscrizione, fatta eccezione per la scuola dell'infanzia, avviene esclusivamente online. In caso di documentazione mancante o di privacy, la richiesta è gestita dalla segreteria in modalità cartacea secondo le Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio delle alunne e degli alunni che sono stati adottati 2023.
RACCOGLIERE INFORMAZIONI SULLA STORIA E SPECIFICITÀ DEL BAMBINO E DELLA BAMBINA. **PRIVACY**	Prima di perfezionare l'iscrizione	Genitori/affidatari o tutore Dirigente Scolastico Referente per l'adozione Segreteria	• Il Dirigente/docente referente per l'adozione sostiene un colloquio con i genitori o la coppia adottante prima della formalizzazione dell'iscrizione. La segreteria acquisisce la documentazione amministrativa: cittadinanza, nascita (chiarirsi quando esiste doppio cognome); schede sanitarie se esistono e poi si procede con l'Iscrizione online o cartacea. • Per gli alunni in collocamento provvisorio è opportuno creare un codice fiscale provvisorio per garantire la necessaria riservatezza sui dati anagrafici di origine. Il codice fiscale provvisorio deve, comunque, essere sostituito con quello definitivo entro il completamento del percorso

			scolastico, ovvero prima dello svolgimento degli esami di Stato.
DEFINIRE I TEMPI DI INSERIMENTO SCOLASTICO	Dopo la formalizzazione dell'iscrizione	Genitori/affidatari Dirigente Scolastico Referente per l'adozione Team insegnanti	**Scuola dell'infanzia** e **Scuola Primaria** -L'Allegato 1 "Suggerimenti per un buon inserimento in classe" indica che è auspicabile inserire in classe un alunno o un'alunna che sia stato/a adottato/a internazionalmente non prima di 12 settimane dal suo arrivo in Italia (Allegato 3 "Suggerimenti per ulteriori informazioni. Scuola primaria"). **Scuola Secondaria di primo grado** - L'Allegato 1 "Suggerimenti per un buon inserimento in classe" indica che è auspicabile inserire in classe un alunno o un'alunna che sia stato/a adottato/a internazionalmente non prima di 4/6 settimane dal suo arrivo in Italia.
DEFINIRE LA CLASSE DI INGRESSO	Dopo la formalizzazione dell'iscrizione	Genitori/affidatari Alunno/i Segreteria Dirigente Scolastico Referente per l'adozione Team insegnanti Servizi competenti (se necessario)	• Il Dirigente deciderà la classe d'inserimento in accordo con la famiglia, recependo, se presenti, i pareri dei professionisti che seguono il minore. • Il Dirigente assegna l'alunno alla classe (determinata dalle informazioni raccolte ALLEGATO 2) considerando anche la possibilità, in casi particolari (ad es. carente scolarizzazione pregressa, lingua d'origine molto diversa dall'italiano) di inserire il minore in una classe inferiore di un anno all'età anagrafica. • Il Dirigente o docente referente informa tutto il

			corpo insegnante della sezione/classe interessata prima che l'alunno sia accolto in sezione/classe. Gli insegnanti possono incontrare i genitori o la coppia adottante per un supporto e ulteriori approfondimenti.
PRIMA DELL'ACCOGLIENZA IN CLASSE	Prima dell'inserimento del bambino/a in classe	Tutti gli insegnanti di classe Dirigente Referente Alunno/a Servizi competenti (se necessario)	• Il Consiglio di classe, acquisisce informazioni per essere adeguatamente informato sulla storia personale e scolastica dell'alunno/a. • All'inizio dell'anno scolastico, predispone di un adeguato progetto educativo con un approccio metodologico basato sul cooperative learning e Life skills education.
4. BUONE PRASSI E TEMPI DI INSERIMENTO			
4.1 ACCOGLIENZA I bambini e i ragazzi arrivati per adozione nazionale e internazionale, qualsiasi sia la loro età, hanno bisogno di essere accolti nel nuovo sistema scolastico con modalità rispondenti alle loro specifiche e personali esigenze legate alla comprensione del nuovo contesto familiare che si va formando e alla conoscenza dell'ambiente sociale che li sta accogliendo. Anche al fine di facilitare e supportare la costruzione dei legami affettivi	L'inserimento del bambino/a in classe	Tutti gli insegnanti di classe Alunno/a	**SCUOLA DELL'INFANZIA** Le insegnanti della Scuola dell'Infanzia, dopo aver ricevuto le prime informazioni dal Dirigente o dal referente per l'adozione effettueranno, concordandolo con la famiglia, l'inserimento nella sezione più adeguata (anche se non di competenza), in base alle osservazioni e dopo aver constatato i bisogni relazionali, comunicativi e socio-affettivi (anno ponte scuola dell'Infanzia – Scuola Primaria).

con le nuove figure genitoriali, sarà possibile procrastinare l'inizio del percorso scolastico di alcuni mesi (informazioni a riguardo sono fornite nell'Allegato 1 delle linee di indirizzo 2023).			
ACCOGLIENZA	L'inserimento del bambino/a in classe	Tutti gli insegnanti di classe Alunno/a	**SCUOLA PRIMARIA** L'inserimento avverrà con un percorso di avvicinamento alla classe e alle attività curriculari, in orario flessibile e progressivo. a) All'inizio o durante l'anno scolastico, l'inserimento nella classe più adeguata per il bambino/a che è stato/a adottato/a sarà ponderato a partire dalle competenze socio affettive e sarà opportuno scegliere un percorso a classi aperte. b) I bambini potranno essere affiancati da mediatori linguistici, se ritenuto estremamente necessario e se accettato dal/la bambino/a e dalla famiglia. Si esclude l'iscrizione a corsi di lingua per stranieri. Inoltre, nella scelta della classe d'ingresso per alunni/e con più di cinque-sei anni si dovrà tener conto delle informazioni raccolte nella fase di dialogo scuola famiglia, delle relazioni e valutazioni dei servizi che seguono l'alunno in questa fase. Si potrà procedere ad una valutazione di abilità e competenze possedute mediante gli strumenti ritenuti più adeguati (compiti di prestazione, test, attività), privilegiando l'utilizzo di test non verbali.
ACCOGLIENZA	L'inserimento del bambino/a in classe	Tutti gli insegnanti di classe	**SECONDARIA DI PRIMO GRADO** Agevolare in primis la socializzazione e la

		Alunno/a	partecipazione. Anche in questo caso si dovrà tener conto delle informazioni raccolte nella fase di dialogo scuola-famiglia, delle relazioni e valutazioni dei servizi che seguono l'alunno in questa fase. Si potrà procedere ad una valutazione di abilità e competenze possedute mediante gli strumenti ritenuti più adeguati (compiti di prestazione, test, attività), privilegiando l'utilizzo di test non verbali.
4.1.1 Passaggio dalla L1 alla L2	All'ingresso in classe del bambino/a con un percorso di adozione internazionale e lungo tutto il percorso scolastico	Compagno tutor Facilitatore linguistico Docente di classe	Dopo un primo inserimento è possibile prevedere un Colloquio genitori- scuola (Dirigente, docente referente, docenti di classe), incontro in cui fare il punto della situazione e poter stabilire se vi è la necessità o meno di elaborare un PDP (circolare applicativa BES n.8 marzo 2013). Se dalle informazioni raccolte in fase di iscrizione si rivela l'esigenza di favorire il bambino/a neo accolto in adozione internazionale nel passaggio linguistico, il Dirigente scolastico, in accordo con il Consiglio di classe, avvia una fase di affiancamento dell'alunno di un compagno tutor adeguatamente individuato o, se possibile, un facilitatore linguistico. E' auspicabile che venga predisposto un percorso didattico personalizzato per stabilire i carichi di lavoro sostenibili a scuola nonché la modalità di verifica per quel che concerne le altre lingue di scolarizzazione.
4.2 CONTINUITÀ		Tutti gli insegnanti di classe di entrambi gli ordini I genitori e l'alunno/a	Il passaggio da un ordine di scuola ad un altro può essere destabilizzante per molti studenti e ciò può essere più evidente negli alunni o alunne che sono stati/e adottati/e. Questo diventa ancora più difficoltoso per bambini/e sono stati adottati in preadolescenza. E' quindi auspicabile l'attivazione di buone prassi che facilitino il progredire del percorso scolastico:

			• un accurato scambio di informazioni (concordato con la famiglia) fra docenti dei diversi gradi di scuola e la possibilità che i ragazzi possano, se necessario, familiarizzare con il nuovo ambiente tramite visite alla scuola e incontri con gli insegnanti prima dell'inizio dell'effettiva frequenza; • una particolare cura dei rapporti scuola-famiglia, mediante la predisposizione di incontri iniziali e in itinere per favorire la comunicazione e monitorare i progressi nella maturazione personale e negli apprendimenti; • l'individuazione di un insegnante all'interno del consiglio di classe che possa rappresentare un riferimento privilegiato per il ragazzo e per la sua famiglia; • l'attivazione tempestiva di interventi ad hoc (potenziamento linguistico, acquisizione del metodo di studio, percorsi individualizzati consentiti dalla normativa), quando si ravvisino difficoltà nell'apprendimento all'inizio di un nuovo ciclo scolastico; • una particolare attenzione al clima relazionale di classe, attraverso attività che sensibilizzino gli studenti all'accoglienza, alla valorizzazione delle diversità e all'inclusione.

4.3 AZIONI DA SVOLGERE

Le difficoltà che incontrano i bambini che sono stati adottati al momento del loro inserimento nella scuola, sono una conseguenza anche della mancanza di stimoli e di attenzioni in cui il bambino ha vissuto nella prima parte di vita senza famiglia, o con famiglie con gravi carenze educative, o in Istituti poco apprezzati e deprivanti. Sono da attivare, quindi, azioni per compensare ritardi psicomotori, del linguaggio, della simbolizzazione, le difficoltà di addormentamento e sonno, problemi di alimentazione, disturbi dell'attaccamento, le difficoltà di relazione/socializzazione e nell'immagine di sé, difficoltà di apprendimento della letto –scrittura, difficoltà di astrazione e simbolizzazione e difficoltà di concentrazione.

Azioni specifiche

- Progettare attività che favoriscano la comprensione e la creazione di legami relazionali anche usufruendo di libri/albi illustrati che facciano da filo conduttore;
- Creare routines in classe volte ad infondere sicurezza al bambino;
- Creare relazioni stabili;
- Progettare attività volte a cambiare il punto di vista tradizionale per esempio: riorientare il planisfero; considerare tanti tipi nascite, considerare l'incontro come nascita di qualcosa;
- Attività che coinvolgono l'intera classe.

Azioni atte a sostenere e favorire la relazione e l'apprendimento.

Attenzione ai temi sensibili (per esempio tanti tipi di famiglia; storia personale; albero genealogico circolare) e alle aree critiche (Difficoltà di apprendimento, difficoltà psico-emotive, scolarizzazione nei Paesi d'origine, bambini segnalati con bisogni speciali o particolari, età presunta, preadolescenza e adolescenza, Italiano come L2, identità etnica.)

4.4 SUGGERIMENTI FINALI tratti da un articolo del 2021

https://www.orizzontescuola.it/alunni-adottati-e-protocollo-le-funzioni-del-ds-degli-insegnanti-e-i-compiti-degli-insegnanti-in-allegato-le-schede-di-raccolta-informazioni-per-scuole-infanzia-e-primaria/

Ci sembra utile suggerire alcuni criteri che, utilizzati con flessibilità, possono risultare utili nel sostenere i bambini nel complesso percorso di inserimento e frequenza alla scuola:

- Ritardare l'inserimento a scuola, quando necessario;
- Scegliere accuratamente, valutando caso per caso, la classe più adatta per l'inserimento scolastico, anche se questo, può essere un anno indietro rispetto all'età anagrafica;
- Avere cura nella disposizione dei banchi e nell'assegnazione del posto, al fine di favorire una più facile conoscenza ed accettazione;
- Avere attenzione al clima di classe e disponibilità al dialogo con gli studenti e all'ascolto; gli insegnanti dovranno favorire il lavoro di gruppo in classe che comporta collaborazione, aiuto reciproco, accettazione dei compagni nella loro diversità;
- Tener presente la storia del bambino e accogliere le sue eventuali difficoltà;
- Tener presente che il bambino potrebbe avere ricordi negativi di violenze, di abusi;
- Evitare di sottoporlo a "tour de force" per recuperare eventuali lacune;
- Programmare in modo che si aiuti il bambino all'acquisizione progressiva di adeguate competenze. Le difficoltà di apprendimento sono per lo più collegabili ad un ritardo culturale e alle inadeguate esperienze sociali e di scolarizzazione precedenti, proprio per questo non bisogna sorprendersi delle difficoltà di lingua, di memorizzazione, di concentrazione e d'astrazione. Questo tipo di difficoltà non sono irreversibili, piano, piano le competenze del bambino sbocciano e maturano; ci vuole tempo e pazienza;
- Non pretendere risultati che il bambino non può raggiungere, gli obiettivi non raggiungibili generano frustrazioni e paura del fallimento non solo scolastico ma anche affettivo. È necessario individuare percorsi personalizzati;
- Motivare il bambino ad apprendere per se stesso, non per far piacere ad altri, siano essi insegnanti o genitori;
- Organizzare incontri con i genitori in un clima favorevole;
- Predisporre questionari sull'autostima ed annotazione dei comportamenti ansiogeni;
- Predisporre griglie di auto-valutazione dei docenti;
- Ritenere che il passato del bambino sia superato con il suo ingresso nel nucleo familiare, soprattutto quando l'adozione è avvenuta nei primi mesi di vita;
- Escluderlo da alcuni compiti o diversificare le richieste rivolte a lui e ai suoi compagni, senza alcun motivo valido;
- Avere pregiudizi di origine etnica sul bambino: la diversità è ricchezza:
- Avere aspettative difformi alle sue reali capacità, evitare di rivolgersi a lui in modo diverso rispetto al resto della classe;
- Non dare giusto spazio alla narrazione spontanea di momenti della sua esperienza di vita, per paura di turbare i compagni, per paura di non saper gestire la situazione;
- Non parlare, o parlare dell'adozione come di un atto di Beneficenza privata, di carità.

“Ogni bambino/a, ogni ragazzo/a che è stato/a adottato/a ha diritto di essere ascoltato senza essere visto solo come parte di un’unica indistinta categoria. C’è chi avrà grosse difficoltà in classe e c’è chi non ne avrà affatto, ognuno però ha la sua storia. Serve che tra genitori e insegnanti si crei la possibilità di un’alleanza educativa costruita a partire dal reciproco ascolto, nell’intima convinzione che anche un’esperienza di dolore nella vita sia sempre anche risorsa e talento.”

ALLEGATI sul sito https://iscbramantefermignano.edu.it/inclusione/

- **Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio**
- **Allegato 1 – Suggerimenti per un buon inserimento in classe**
- **Allegato 2 – Possibile scheda di raccolta informazioni a integrazione dei moduli d’iscrizione**
- **Allegato 3 – Suggerimenti per ulteriori informazioni. Scuola primaria**
- **Allegato 4 – Formazione**
- **Allegato 5 – Suggerimenti Normativi**